



Le lettere di Pietro e di Paolo ci riportano a quegli inizi, a quel clima dei primi giorni, settimane, dove inizia la predicazione del vangelo e diventa questa, della buona notizia, il dono da portare di villaggio in villaggio, di casa in casa, ci ha detto poco fa il vangelo di Luca. Ora, proprio questo clima degli inizi come ci fa bene ascoltarlo, Pietro ci fa respirare fatiche, sofferenze, ma sa dire parole che esortano e confortano quando ci invita a resistere bene alla prova, c'è una sorta di leone ruggente che insidia, ma come è possibile rimanere profondamente fedeli. È per dire che questo è realmente possibile aggiunge una di quelle espressioni che dobbiamo considerare preziose: Dio ha cura di voi. E questa è una parola che va oltre i destinatari della lettera di Pietro, ed è proprio bello sentire proprio nello stesso brano il riferimento a Marco, proprio oggi ne facciamo memoria, collaboratore di Pietro quindi, dentro

anche lui nelle fatiche dell'evangelo e questo come ce lo fa sentire compagno di viaggio che prega con noi e per noi in questa giornata. E anche Paolo quanto ci aiuta a respirare clima e contesto degli inizi e lo fa con la sincerità di uno che sa dire le cose chiamandoli per nome, perché ci sono anche abbandoni, gente che si è ritratta, che non ce la fatta, ha preferito le cose di questo mondo, dice Paolo nella lettera a Timoteo, ma insieme però dice anche i segni di presenza, di collaborazione sincera, di dedicazione alla causa del vangelo e anche in questo caso abbiamo sentito nominare Marco, collaboratore anche di Paolo, quindi ha vissuto dall'interno tutta l'esperienza del primo annuncio dell'evangelo. Ma anche qui come ci aiutano e tanto e tanto ci danno di respiro e di sguardo alcune espressioni dell'apostolo: il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché portassi a compimento l'annuncio del vangelo. Questa è una comunicazione di una certezza che è entrata nel cuore e Paolo incoraggia così coloro che lo stanno aiutando, incoraggia così Timoteo, il suo collaboratore giovane che è nella fatica, che è spaventato dalle prove che incontra nel servizio al vangelo: Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato la forza, così che questo vangelo possa essere annunciato a tutte le genti. Come sentiamo profondamente vere espressioni come queste in un giorno dove facciamo memoria di Marco, apostolo ed evangelista, annunciatore e servitore del vangelo. Anche qui quanto abbiamo udito poco fa dal brano evangelico ci riconduce a quell'invio, a due a due, quindi in condizione di fraternità, poi da poveri, non portando inutile attrezzatura che dopo appesantirebbe il cuore e il passo. Andate di casa in casa, di villaggio in villaggio e fate dono della buona notizia del vangelo. Oggi mentre risentiamo queste parole antiche e sempre nuove avvertiamo anche la grazia e la bellezza del dono dell'evangelo e stamattina possiamo dire del vangelo di Marco, perché ogni vangelo ha un suo timbro, un

suo orizzonte, un suo calore, quello di Mc è il vangelo che accompagna coloro che sono ai primi passi, è chiamato il vangelo del primo annuncio. Quindi mentre ricordiamo Mc come ci piace avere a cuore e quindi nella preghiera, uomini e donne, giovane e adulti, bimbi che stanno avvicinandosi al vangelo del Signore, e Ma ha il linguaggio più immediato, Martini lo chiamava il vangelo del catecumeno, di chi doveva fare i primi passi, di chi ancora non conosceva e veniva introdotto proprio attraverso le pagine semplici e lineari, concrete e vive, della scrittura di Mc. Allora continua a regalarcelo, Signore, il tuo vangelo di grazia, faccelo sentire come la parola a cui ogni giorno attingiamo luce e forza, come parola che ci educiamo a depositare nel cuore così che ci accompagni ogni giorno e ogni giorno sostenga l'avventura della fede. Marco evangelista del Signore, non c'è titolo più bello per chiamarlo con il suo vero nome.

25.04.2016

San Marco evangelista

Lettura

Lettura della prima lettera di san Pietro apostolo 5, 5b-14

Carissimi,

rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo.

E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen!

Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio. Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!

Salmo

Sal 88 (89)

R.: Annuncerò ai fratelli la salvezza del Signore.

oppure :

R.: Alleluia, alleluia, alleluia.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». R

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi? R

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. R

Epistola

Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 4, 9-18

Carissimo,

cerca di venire presto da me, perché Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. Ho inviato Tichico a Èfeso. Venendo, portami il mantello, che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene. Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. Anche tu guàrdati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli.

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Luca 10, 1-9

In quel tempo.

Il Signore Gesù designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».